

Il Premio d'Artista Mattador 2020 è un'opera di SABRINA MEZZAQUI

Si riconferma il legame speciale tra il Premio Mattador e l'arte. Fin dagli esordi, Mattador invita importanti autori dell'arte contemporanea per un riconoscimento unico da offrire ai suoi giovani vincitori. Un connubio, quello fra arte e cinema, che ha visto la sua massima realizzazione in occasione del decennale del Premio con una mostra al **Museo Revoltella di Trieste**. Inaugurata a ottobre 2019, e ancora oggi allestita, la mostra espone le opere pensate dagli artisti per Mattador e **ispirate al percorso artistico di Matteo Caenazzo**, cui il Premio è dedicato. Tra le opere, oltre a una selezione dei lavori di Matteo, ci sono quelle degli autori che hanno firmato il Premio d'Artista in questi primi dieci anni: Serse, Sergio Scabar, Stefano Graziani, Massimo Pulini, Massimo Kaufmann, Luigi Carboni, Massimo Bartolini, Remo Salvadori, Hans Op de Beeck, Loris Cecchini.

La presentazione del catalogo "**10 Anni di Premio d'Artista Mattador 2010-2019**", prevista inizialmente il 29 febbraio, si terrà nei prossimi mesi, appena la situazione sanitaria lo renderà possibile.

E nel 2020 si aggiunge un altro prestigioso nome all'albo del Premio d'Artista Mattador: si tratta di **SABRINA MEZZAQUI**. Sarà infatti una sua opera il riconoscimento che riceveranno i vincitori di questa edizione. Mezzaqui è un'artista riconosciuta nel panorama internazionale contemporaneo che, utilizzando diversi linguaggi, ha approfondito la materializzazione dello scorrere del tempo e ha incentrato la sua poetica sul rapporto con la scrittura. Nella sua pratica artistica i libri vengono trasfigurati in metafore visive che prendono corpo attraverso l'utilizzo di materiali semplici, come carta, stoffa, matite, pennarelli, fili e perline, richiamando il senso del fare manuale nella ripetizione per ore e ore di gesti minuti (ritagliare, piegare, ricamare, disegnare piccoli motivi). La combinazione fra la modalità del fare, spesso associata alle arti minori, e la pratica concettuale del rimettere al centro il senso della parola (brevi testi, memorie, riferimenti letterari), crea una nuova sintesi espressiva di grande impatto. Anche i suoi video raccontano di tempi lenti, registrando variazioni di luce o semplici fenomeni naturali come il pulviscolo nei pressi di una finestra socchiusa o le stelline riflesse dal sole sulle onde o la neve che cade.

Sabrina Mezzaqui è nata a Bologna nel 1964 e vive e lavora a Marzabotto. Ha esposto le sue opere a livello internazionale, con mostre personali e collettive, sperimentando negli ultimi anni modalità di lavoro condiviso. Lavora con la **Galleria Continua** San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana / Roma e la **Galleria Massimo Minini** di Brescia. Ha una lunga e lusinghiera storia di esposizioni in spazi pubblici **in Italia**: GAM, Torino; MART, Rovereto; Triennale, Milano; MAXXI, Roma; Castel Sant'Elmo, Napoli; Palazzo delle Papesse, Siena; Museion, Bolzano; Mambo, Bologna; e **all'estero**: PS1, New York USA; INOVA, Milwaukee WI; Musée Art Modern, Saint-Etienne F; One Severn Street, Birmingham GB; Raid Projects Gallery, Los Angeles CA; Istituto Italiano di Cultura MOCA, Buenos Aires ARG; Bengal Art Lounge, Dhaka Bangladesh IND.

L'undicesima edizione del Premio Mattador continua il suo percorso e, come previsto, il **19 e 20 giugno** ci sarà la prima delle due tappe finali a **Trieste**. Con modalità consone alle ordinanze rispetto all'emergenza Covid, si riunirà la **Giuria del Premio Mattador 2020**, presieduta dalla regista **Wilma Labate**, con **Armando Fumagalli** (direttore Master in International screenwriting and production Università Cattolica, Milano), **Andrea Rocco** (consigliere amministrazione Cineuropa - Bruxelles), **Tamara Prandi** (story editor, delegato di produzione Cattleya) e **Sara Cavosi** (ex vincitrice di Mattador e ora sceneggiatrice, autrice teatrale e radiofonica). In questa occasione verranno **annunciati i nomi dei finalisti al miglior soggetto**, che saranno poi premiati il 17 luglio insieme a tutti i vincitori delle quattro sezioni.

Mattador è dedicato a Matteo Caenazzo, giovane triestino, studente di decorazione pittorica al Liceo artistico Nordio della sua città e di cinema al corso di Tecniche artistiche e dello spettacolo alla Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università Ca' Foscari di Venezia, scomparso prematuramente il 28 giugno 2009. Nel suo nome e nelle sue passioni il Concorso di scrittura per il cinema si rivolge **a giovani sceneggiatori, registi, illustratori e concept designer dai 16 ai 30 anni**.

Il Premio MATTADOR è reso possibile grazie al contributo di MIBACT Direzione Generale Cinema, Regione Friuli Venezia Giulia, TurismoFVG, Comune di Trieste, Fondazione Kathleen Foreman Casali di Trieste, a donazioni private e quote associative. Maggiori informazioni sul sito www.premiomattador.it.